

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

APPROVATO IN SENATO CON 110 VOTI IL DDL CALDEROLI CHE DI FATTO DIVIDERÀ IL PAESE

TRADITI GLI ELETTORI DEL MEZZOGIORNO PASSA L'AUTONOMIA CON I VOTI DEL SUD

È MANCATO IL CORAGGIO DI METTERE IN DISCUSSIONE IL "DIKTAT" LEGHISTA CHE HA IMPOSTO IL VOTO FAVOREVOLE ALLA COALIZIONE, SOTTINTENDENDO, IN BUONA EVIDENZA, L'INTESA A FAVORE DEL PREMIERATO VOLUTO DA GIORGIA MELONI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **VITO TETI** Antropologo



Si rischia, anche a breve, la "chiusura" di molti paesi, la desertificazione anche di centri urbani, lo spopolamento delle stesse città. Il vuoto crea scomparsa della memoria, rischio di perdita della presenza fisica, fine delle famiglie. Una catastrofe immane, peraltro, in un mondo che sembra essere attratto

dalla fine. Ora ognuno deve (dovrebbe) scegliere di vivere dove gli pare, ma consigliare il 67 per cento dei giovani che vorrebbero restare a "disertare", a lasciare affetti e il mondo che vorrebbero migliorare e cambiare, mi sembra davvero apocalittico e disfattista. I dati demografici sono disperati, ma allora, invece che all'estinzione, bisogna pensare a politiche per le famiglie, sostegno ai giovani, cultura dell'accoglienza, pratiche buone per incoraggiare (chi vuole) a restare o a tornare. Lo spopolamento è una realtà, ma è una condanna definitiva?»



APPROVATO IN SENATO CON 110 VOTI IL DDL CALDEROLI CHE DI FATTO DIVIDERÀ IL PAESE

TRADITI GLI ELETTORI DEL MEZZOGIORNO PASSA L'AUTONOMIA CON I VOTI DEL SUD

Diciamo la verità: nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla eventuale mancata approvazione in Senato del ddl Calderoli che introduce l'autonomia differenziata. I numeri della coalizione garantivano il successo, ma se non fosse mancato il coraggio ai senatori (della maggioranza) del Mezzogiorno di mettere in discussione il provvedimento fortemente voluto dalla Lega, probabilmente lo scenario sarebbe stato diverso.

Ha ragione, sotto questo punto di vista, la senatrice pentastellata Maria Domenica Castellone che ha parlato chiaramente di tradimento nei confronti degli elettori del Sud da parte dei parlamentari del Mezzogiorno: il loro impegno (a parole) di contrastare l'autonomia leghista si è dissolto, in mezzo a imbarazzanti dichiarazioni di voto.

Si comprende, chiaramente, che la coalizione di centro destra non poteva rischiare figuracce ed essere costretta, nel caso, a un voto di fiducia su un provvedimento che non si sbaglia a definire spacca-Italia, checché ne dicano i vari fautori dell'autonomia.

È solo il primo passo, d'accordo, quando arriverà alla Camera ci sarà modo e tempo di introdurre qualche opportuna modifica, ma ciò non toglie che è l'impianto stesso del provvedimento legislativo a essere discutibile (e oltremodo errato). Di sicuro è stata mortificata la facoltà legislativa del popolo scartando a priori la legge d'iniziativa popolare presentata con 100mila firme a proposito dell'applicazione del Titolo V della Costituzione (modificato nel 2001) con

di **SANTO STRATI**

chiari riferimenti alle ipotesi di autonomia regionale differenziata.

Lo spettacolo in Senato (dove era presente una cospicua delegazione di studenti che ha potuto toccare con mano la decadenza della

persino con gli stati (ops, scusate le regioni) confinanti buone per creare ulteriori disagi, in termini di burocrazia e di welfare sociale. Con un avvertimento: chi aveva più risorse continuerà ad averne ancora di più, chi non spendeva per mancanza di fondi ne avrà ancora di meno. È l'infame logica



MARCO LOMBARDO, MARIASTELLA GELMINI E GIUSY VERSACE IERI AL SENATO

politica) è stato penoso, non tanto per le urla e i dissensi a viva voce che interrompevano gli interventi dell'opposizione, quanto per le imbarazzanti prese di posizione del centro destra (non leghista) spese a giustificare il provvedimento, esaltandone vantaggi e opportunità.

La verità che emerge dal provvedimento approvato con 110 voti (ne sarebbero bastati 88), 64 contrari e 3 astenuti è che si pongono le premesse per l'istituzione di venti staterelli (le regioni) ognuna per sé stante, con iniziative diseguali

della spesa storica che ha premiato le regioni settentrionali e penalizzato (o meglio punito) tutto il Mezzogiorno. Col risultato – più volte messo in buona evidenza dalla Svimez – di un divario insopportabile tra Nord e Sud. A Reggio Emilia 77 asili nido, a Reggio Calabria 3: basterebbe solo questo dato a far capire che la legge Calderoli non solo non toglie ai ricchi per riassegnare risorse ai poveri, ma toglie ulteriormente ai “poveri” fondi che andranno a rimpinguare ulte-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

riormente le casse delle opulente regioni del Nord. E non si tratta di ribadire l'ormai legnosa lagnanza della mancata perequazione su tutti i fronti, ma bisogna prendere atto che l'Italia si è "sfatta" e, salvo improbabili capovolgimenti alla Camera, non ci saranno percorsi di salvezza.

È bene ricordare che la Riforma del titolo V della Costituzione fu voluta (e votata) dai governi di centro-sinistra mostrando fin dai primi momenti dell'attuazione evidenti *defaillances* che andavano sanate. Le diverse legislature e i vari Governi che dal 2001 si sono alternati (molti a guida di centro-sinistra) si sono ben guardati dal mettere mano e proporre alle dovute modifiche costituzionali necessarie. E molti di loro che siedono ancora nei banchi del Senato ieri non hanno avuto il buon gusto

VOTAZIONE NOMINALE N.1		§
PRESENTI	178	
VOTANTI	177	
MAGGIORANZA	88	
FAVOREVOLI	110	
CONTRARI	64	
ASTENUTI	3	

e la lealtà di sottolineare le proprie colpevoli indulgenze in tutti questi anni in cui si poteva provvedere a "sistemare" quella parte di Costituzione (modificata) che non poteva funzionare nei confronti dei poteri delle Regioni, dei loro adempimenti, dei loro diritti, dei loro obblighi.

Quindi, anziché prevedere una nuova (sensata) modifica costituzionale del Titolo V che aveva tante ragioni per essere attuata, si è preferito procedere con una legge ordinaria, peraltro collegata al DEF,

si da bloccare emendamenti e interventi.

Il voto di ieri non è ovviamente definitivo e la legge deve ottenere il sì definitivo della Camera salvo il ritorno al Senato, in caso di modifiche che dovessero arrivare da Montecitorio. Una legge,

comunque, che non avendo copertura finanziaria per l'attuazione dei livelli essenziali di prestazione - Lep - sarà molto probabilmente respinta dal Capo dello Stato e rinviata alle Camere).

Una legge che scontenta buona parte del Paese e che i parlamentari di Forza Italia e di Fratelli d'Italia avrebbero potuto mettere in discussione mostrando i denti. Ma il coraggio, in Parlamento, non si compra un tanto al chilo. Se lo ricordino gli elettori quando si tornerà a votare. ●

MURACA (PD) INCONTRA I SINDACI DELLA LOCRIDE: FOCUS SULLA BOVALINO-BAGNARA

Sono state messe in evidenza le criticità presenti sulla rete viaria del comprensorio tra Bovalino e Bagnara che, soltanto negli ultimi sei mesi, ha registrato ben otto vittime tra i residenti, nel corso dell'incontro tra i sindaci di Africo, Careri, Platì e San Luca e il consigliere regionale del Pd Giovanni Muraca.

Muraca ha ascoltato con attenzione i sindaci e raccolto criticità e proposte, ribadendo come sia prioritario il diritto alla mobilità dei cittadini della Locride, così come la messa in sicurezza della rete viaria dell'area sud, con particolare attenzione alla viabilità delle aree interne.

Nel corso dell'incontro è stata poi posta l'attenzione sulla necessità di realizzare il tratto della Nuova Strada Statale 106 tra Palizzi e Locri, unitamente alla messa in sicurezza della trasversale già esistente Bova-

lino-Bagnara (SP2) e Bovalino-Platì (SP2 dir) su cui sono improcrastinabili interventi che possano ripristinare la viabilità nel tratto tra Platì Centro ed i piani di Zervò, cuore dell'Aspromonte.

I sindaci e il consigliere Muraca hanno ribadito come la realizzazione del nuovo tracciato della Grande Strada di Comunicazione Bovalino-Bagnara sia diventata

ormai indispensabile e vada inquadrata quale opera strategica per lo sviluppo del territorio.

«In tale contesto - ha concluso Muraca - è utile e di necessaria importanza, dare la dovuta rappresentanza alla quinta area omogenea aspromontana, così come previsto dallo Statuto della

Città Metropolitana di Reggio Calabria».

Lo stesso consigliere Muraca ha garantito che si farà promotore di tale istanza verso il Sindaco Metropolitano Giuseppe Falcomatà. ●



LA RICHIESTA FATTA DAL COMMISSARIO EMILIO ERRIGO AL MINISTERO DELLA DIFESA

SERVE UN SOPRALLUOGO TECNICO NELLE AREE DEL SIN CROTONE

Il commissario straordinario per la Bonifica del Sin di Crotone-Cassano-Cerchiara, generale Emilio Errigo, ha chiesto al ministero della Difesa un sopralluogo tecnico-conoscitivo congiunto nelle aree contaminate del SIN di Crotone-Cassano e Cerchiara.

L'obiettivo, infatti, è quello di informare puntualmente, con profondo senso di responsabilità e trasparenza, rispettando fedelmente il proprio dovere istituzionale cittadini e abitanti la Città di e Provincia di Crotone, per condividere l'impegno del commissario Errigo per la realizzazione degli interventi di bonifica e recupero del danno ambientale nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Crotone - Cassano allo Ionio e Cerchiara di Calabria.

La prima fase conoscitiva - organizzativa, partita già negli ultimi giorni di ottobre 2023, subito dopo la pubblicazione del decreto di nomina (il DPCM 14 Settembre 2023), nato da una serie di incontri preliminari intercorsi tra il gen. Errigo e il Ministero, ha avuto come obiettivo quello di costruire una solida base di partenza per la successiva fase tecnico-operativa. Riprendere il lavoro interrotto nel luglio 2018 dalla precedente gestione commissariale ha necessariamente impegnato il Commissario Errigo e la sua struttura alla costante ricerca e opportuna conoscenza di atti, relazioni tecniche e studi sul campo di quanto effettivamente è stato già svolto dal precedente commissario.

Essere a conoscenza di tutte le attività che i vari attori istituzionali

e non, coinvolti nella bonifica e nel risanamento ambientale del Sin di Crotone, hanno eseguito durante gli anni precedenti, è la condicio



sine qua non per poter passare alla fase successiva in cui è intenzione del Commissario Straordinario, intraprendere quanto necessario per rispettare il dettato normativo presente all'interno del Dpcm.

Accelerare e promuovere la bonifica del sito contaminato crotone non è una semplice norma contenuta del Dpcm del 14 Settembre 2023 ma è un imperativo che il commissario vuole mettere in atto nei suoi due anni di lavoro.

Conoscenza dei luoghi, degli attori coinvolti a vario titolo, cosa è stato fatto e cosa si deve fare, posizionando in ordine di urgenza e priorità le azioni da svolgere nei prossimi mesi.

Questo lavoro preparatorio è iniziato con le interlocuzioni che il Gen. Errigo ha avuto, già all'indomani della nomina, con il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e il dirigente del Dipartimento Territorio e

Ambiente Ing. Salvatore Siviglia; successivamente, il Commissario ha avuto modo di confrontarsi in modo costruttivo e collaborativo, con il Prefetto di Crotone, dott. ssa Franca Ferraro, con il Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Capoccia, con il Presidente della Provincia di Crotone, dott. Sergio Ferrari, con il Sindaco di Crotone, Vincenzo Voce.

Sono seguite poi strette interlocuzioni con il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, il dott. Pietro Falbo e numerosi incontri con le altre associazioni imprenditoriali, ambientaliste e con i rappresentanti dei pescatori.

Scopo delle prime interlocuzioni è stato quello di poter preparare, in modo adeguato, la richiesta di sopralluogo nell'area SIN; tale richiesta, inviata all'Amministratore Delegato di Eni Rewind, dott. Paolo Grossi, ha visto una fattiva collaborazione da parte della società milanese ed ha portato ad un incontro pubblico che si è tenuto all'interno dello stabilimento Ex Pertusola il 23 Novembre 2023 alla presenza di autorità politiche, istituzionali, Forze dell'Ordine e realtà associative e consortili della città.

Successivamente, l'azione commissariale si è spostata, sempre seguendo il dettato normativo del Dpcm di nomina, alla doverosa organizzazione di una struttura che fosse in grado di svolgere al meglio e supportare l'azione del Commissario Straordinario.

segue dalla pagina precedente • Sin Crotone

La facoltà di potersi avvalere di società specializzate a capitale pubblico per la gestione tecnico amministrativa della struttura ha



visto la stipula, in data 28 Dicembre 2023, di un accordo quadro con la Sogesid, società di ingegneria "in house providing" del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT). L'accordo, firmato dal Commissario Errigo e dall'Amministratore Delegato Sogesid, Ing. Errico Stravato, sottolinea il ruolo di Sogesid quale struttura di supporto tecnico specialistico all'azione commissariale tramite funzioni di progettazione, studi di fattibilità, affidamento ed esecuzione dei lavori con attività di carattere ingegneristico, amministrativo, contabile e legale.

Lo stesso art.3 comma 3 del Dpcm consente l'avvalimento delle Forze Armate e di Polizia; il Generale Errigo, per preparare questa eventualità, ha chiesto ed ottenuto in data 29 dicembre 2023 un incontro con il Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, il Generale C.A. Giovanni Maria Iannucci. Durante questo cordiale incontro, il Commissario Errigo ha formulato la richiesta di potersi avvalere di unità altamente specializzate dell'Esercito chiamate a analizzare e bonificare le aree ricadenti nel SIN qualora ci fosse la necessità. In questa stessa occasione, è stato

inoltre richiesto di poter utilizzare come base logistica, alcune strutture abitative di proprietà dell'Esercito presenti nella città di Cutro per ospitare le unità eventualmente utilizzate.

A seguito di richiesta di avvalimento, è stata firmata il 4 Gennaio 2024, una convenzione per il supporto tecnico specialistico con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpaca). All'interno della convenzione firmata congiuntamente con il Commissario

Straordinario di Arpaca, il prof. Michelangelo Iannone, si è data possibilità ad Arpaca di potersi dotare di personale tecnico esperto dedicato esclusivamente al Sin. Grazie alla disponibilità del Prof. Iannone e al suo interesse fattivo, cooperante e costruttivo verso la problematica Sin, è stato concesso il trasferimento in posizione di comando ad alcune unità di personale esperto e qualificato che farà parte a tempo pieno della Struttura commissariale. La stessa lettera di avvalimento è stata inviata nei giorni scorsi al Provveditorato Opere Pubbliche Interregionale della Sicilia e Calabria e all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) al fine di poter utilizzare tutto il know out possibile per svolgere al meglio il compito assegnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri al Generale (ris) Emilio Errigo.

Per completezza di informazioni, nella settimana appena conclusa, il Generale Errigo ha incontrato, il 17 gennaio presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il Dirigente della Direzione Generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche - divisione III- bonifica dei siti di interesse nazionale, Luciana Distaso con alcuni collaboratori e tecnici

del Mase e il giorno dopo, presso la sede Sogesid, alcuni tecnici dell'Ispra che negli anni scorsi si sono occupati, a vario titolo, del Sin di Crotone.

Nello stesso giorno, la seria problematica relativa alla preclusione delle attività di pesca marittima nelle acque adiacenti il litorale delle discariche fronte mare di Crotone, vietata prima nel 2008 e poi dal 2012, con Ordinanze emesse dalla competente Autorità Marittima, Capitaneria di Porto Crotone, ha formato oggetto di una relazione informativa da parte del Commissario Straordinario, presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare Italiana a Roma, alla presenza di del Capo di Gabinetto del Ministro delle Politiche del Mare e Protezione Civile, dott. Riccardo Rigillo, già Direttore Generale della Pesca, Autorità Civili, Militari e Rappresentanti delle Associazioni di Pescatori sportivi e professionali. Infine, è partita la richiesta ufficiale al Ministero della Difesa, allo Stato Maggiore della Difesa, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e al Comando Operativo di Vertice Interforze, per eseguire un sopralluogo congiunto di carattere tecnico presso le aree contaminate del Sin che comprenda anche personale della componente forestale dell'Arma dei Carabinieri, cui far seguire una riunione operativa.

«Il duro lavoro che ci attende, iniziato poco più di tre mesi fa, mi ha fatto capire che bisogna procedere in modo celere ma con le dovute cautele», ha commentato il Commissario Errigo.

«Sento il dovere morale e istituzionale, di esprimere gratitudine e riconoscenza, al Signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crotone, al Signor Prefetto, al sindaco, al Presidente della Provincia, a tutte le forze politiche, sindacali e gli ordini professionali, nessuno escluso - ha evidenziato -. Il loro importantissimo contri-

segue dalla pagina precedente

• Sin Crotone

buto di pensiero, sostegno e vicinanza mi supporta nel non facile compito a me assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per assicurare il diritto alla salute, all'ambiente salubre e per migliorare la qualità della vita ai cittadini e abitanti delle città di Crotone, Cassano allo Jonio e Cerchiara di Calabria».

«Operare in modo trasparente per promuovere un risanamento globale e, ove fosse possibile - ha proseguito - promuovere il rilan-

cio della intero territorio dal punto di vista mediatico ed economico condividendo i miei sforzi con più persone possibili: cittadini, giornalisti, pescatori, Forze dell'ordine, uomini di chiesa, alte cariche pubbliche rimanendo sempre in contatto diretto, con il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che segue con particolare attenzione e interesse istituzionale la storica e attualissima problematica del Sin di Crotone - Cassano e Cerchiara, anche attraverso specifici incontri congiunti, promossi dal Direttore Generale

Ing. Salvatore Siviglia, presso il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria».

«È mia intenzione informare periodicamente sull'azione commissariale - ha concluso -; il mio lavoro potrà dirsi efficace se dentro ognuno di voi rinascerà la speranza, la voglia di non sottomettersi al destino e l'orgoglio di essere crotonesi. Crotone si dovrà svegliare con il sorriso; è questo il mio impegno, finché sarò Commissario Straordinario Delegato alla bonifica del danno ambientale». ●

OGGI A MONTALTO UFFUGO, LUZZI, ROSE E RENDE L'ESERCITAZIONE DI IT-ALERT

Questa mattina, alle 12, a Montalto Uffugo e nell'area dei Comuni di Luzzi, Rose e Rende, si terrà il test di It-Alert, il nuovo sistema di allarme di Protezione civile diretto alla popolazione, che dirama, a tutti i telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica, messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

In particolare, sarà simulato uno scenario di incidente industriale presso la società ButanGas. Sui cellulari accesi e con connessione telefonica di coloro che si troveranno nell'area dei Comuni di Montalto Uffugo, Rose, Luzzi e Rende arriverà il seguente messaggio di test:

“TEST TEST Questo è un MESSAGGIO DI TEST IT-alert. Stiamo SIMULANDO un incidente industriale nella zona in cui ti trovi. Per conoscere quale messaggio riceverai in caso di reale pericolo per un incidente industriale vai su www.it-alert.gov.it TEST TEST”.

Chi riceve il messaggio di test non dovrà fare altro che leggere il messaggio che rimanda alla pagina web del sito IT-ALERT, dove sarà possibile visionare il testo del messaggio reale che i cittadini ri-

modo trattato (raccolto, archiviato, consultato, ecc.) dal Dipartimento della Protezione civile e dall'operatore telefonico di riferimento in quanto i messaggi It-Alert viaggiano attraverso il sistema di cell-broadcast, che consente

agli operatori telefonici di inviare messaggi indistintamente e impersonalmente a chiunque si trovi in prossimità dell'area interessata coperta da specifiche celle di trasmissione.

Il sistema è unidirezionale (dall'operatore telefonico al dispositivo) e non consente di ricevere alcun tipo di dato di ritorno dai

cellulari raggiunti.

Per questi motivi il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha espresso parere positivo. È utile ricordare che il sistema di allarme pubblico sarà operativo per le diverse tipologie di rischio solo dopo l'esito positivo della fase di sperimentazione.



ceverebbero in caso di allarme per quel determinato rischio.

Sulla pagina sarà presente anche il link al questionario, a cui sono invitati a rispondere sia chi ha ricevuto correttamente il messaggio sia chi, pur trovandosi nell'area di test, non ha ricevuto la notifica. Nessun dato personale di chi riceve il messaggio viene in alcun

PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI CALABRESI CENTINAIA DI TRATTORI ALLA CITTADELLA

Intervenire sulle orme comunitarie sull'etichettatura dettagliata dei prodotti, l'aumento del costo del gasolio, la gestione dei consorzi di bonifica e l'aumento degli interessi bancari. Sono queste le motivazioni che hanno portato gli agricoltori calabresi - così come in tutta Italia - a manifestare per chiedere al Governo regionale di supportarli con quello nazionale «che non comprende proprio il settore e la base dello sciopero e della protesta».

Uno sciopero iniziato lunedì 22 gennaio e che ha trovato il suo apice con l'arrivo, in Cittadella regionale, di almeno 100 trattori. Lì, una delegazione è stata ascoltata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, che ha sottolineato come «vanno ascoltate le loro ragioni e noi, come in altre circostanze, ma come abbiamo sempre fatto, ce ne faremo portavoce con Roma e Bruxelles», ha detto a LaCNews24. «Non credo che sia una protesta nei confronti della Regione - ha aggiunto -. È una protesta che parte da Berlino, attraversa Parigi e arriva in Calabria. Ed è una crisi di persone perbene, agricoltori calabresi che sudano, sgobano, fanno sacrifici e non sono abituati a protestare».

I manifestanti, prima di giungere in Cittadella regionale, hanno bloccato con i propri mezzi la Statale 106 e la Statale 208 fin dalla mattina.

La protesta, organizzata dai componenti del Movimento Territorio e Agricoltura, che raggruppa produttori e allevatori, porta lo slo-

gan «Se anche oggi hai mangiato, ringrazia un agricoltore» e «L'agricoltura è vita».

«Insetti nella farina, latte sintetico, dove arriveremo? Non possiamo proprio accettare - hanno spiegato alcuni organizzatori - che tutto questo possa entrare nel nostro Made in Italy. Le no-



stre aziende da anni si basano sul biologico ed è questo che vogliamo tramandare ai nostri figli che, come noi, hanno creduto in questa realtà».

Il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, in mattinata si è recato a Passovecchio sulla SS 106, dove i manifestanti avevano bloccato l'entrata e l'uscita dalla città pitagorica.

«Era doveroso manifestare la solidarietà ad un comparto importante per il nostro territorio - ha detto -, che già soffre da tempo e che vede pregiudicato il suo futuro. Ho incontrato padri di famiglia, lavoratori che mi hanno manifestato le loro difficoltà. Le istituzioni debbono essere al loro fianco. Ho invitato i miei colleghi sindaci della provincia ad essere presenti domani mattina al sit in

che è in corso. Non intendiamo strumentalizzare la protesta ma portarla sui tavoli regionali e nazionali».

Mimmo Bevacqua, consigliere regionale del Pd, ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, di affrontare immediatamente la vertenza degli

agricoltori calabresi, mettendo in campo «una programmazione rinnovata dopo un confronto con i lavoratori e i loro rappresentanti».

«È necessario, anche, fare «luce anche sulle denunce che sono state veicolate dalla stampa in ordine alla lentezza degli uffici preposti al rilascio di autorizzazioni e rimborsi e a presunti episodi di corruzione per accelerare le pra-

tiche».

«Il malessere che stiamo registrando - scrive Bevacqua in una nota - è profondo ed è figlio di una cattiva gestione complessiva, nazionale e locale, che non ha tenuto nella giusta considerazione le necessità degli agricoltori, messi a dura prova dalla pandemia, dalla guerra e una crisi economica che ha visto lievitare i costi per la gestione delle imprese, con aumenti inconcepibili per carburanti e materie prime».

«Per non parlare, poi - ha aggiunto - della crisi che hanno dovuto gli agricoltori a causa delle continue incursioni dei cinghiali e i danni con cui sono stati costretti a confrontarsi i produttori vitivinicoli per l'effetto dei cambiamenti

segue dalla pagina precedente • Agricoltori calabresi

climatici. Inevitabile che, prima o poi, questa situazione scoppiasse in tutta la sua gravità, specialmente in una fase in cui ci si aspettava, invece, un'iniezione di risorse dai fondi europei e dal Pnrr. La mancanza di programmazione di provvedimenti in grado di valorizzare le nostre eccellenze e introdurre le indispensabili innovazioni tecnologiche nel comparto hanno fatto il resto».

È necessario, anche, fare «luce anche sulle denunce che sono state veicolate dalla stampa in or-

dine alla lentezza degli uffici preposti al rilascio di autorizzazioni e rimborsi e a presunti episodi di corruzione per accelerare le pratiche».

«Come gruppo del Pd - ha concluso - siamo pronti a fornire il nostro contributo fattivo per dare ossigeno a un settore nevralgico per l'economia calabrese».

Anche Franco Gemoli, Responsabile comunicazione della Lega, ha chiesto al Governo di «impegnarsi attivamente per trovare soluzioni concrete che possano affrontare le difficoltà che gli agricoltori stanno affrontando».

«Il partito sostiene la richiesta di maggiore attenzione e azione da parte delle autorità per proteggere il tessuto economico e sociale della regione», ha aggiunto Gemoli, ribadendo come la Lega Calabria «si schiera al fianco degli agricoltori che stanno protestando in tutta la regione contro le politiche agricole dell'Unione europea e le difficoltà economiche che stanno affrontando. La protesta, che ha visto i produttori agricoli bloccare strade e manifestare con i loro trattori, è stata accolta con solidarietà e sostegno da parte del partito politico». ●

I SINDACI DELLA SILA GRECA E ARBERIA RILANCIANO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

DIFENDERE LE AREE INTERNE PER SALVARE L'ITALIA

Difendere le aree interne per salvare l'Italia. È il messaggio di Papa Francesco che i sindaci di Caloveto, Umberto Mazza, di San Giorgio Albanese, Gianni Gabriele, e di Vaccarizzo Albanese, Antonio Pomillo, hanno rilanciato dopo aver partecipato all'udienza del Papa assieme ad altri 200 primi cittadini.

«Così come ha ben sottolineato Papa Francesco - ha spiegato Mazza - i piccoli comuni, soprattutto quelli delle cosiddette aree interne, sono oggi quelli subiscono i disagi maggiori ed a catena, tanto in termini di scarsità di risorse economiche ed umane quanto per la stessa garanzia dei diritti di cittadinanza. Nelle nostre aree interne - scandisce il Sindaco di Caloveto ringraziando Francesco per questa attenzione senza precedenti - viene messo ogni giorno in discussione il fon-

damentale principio di eguaglianza che è alla base della nostra Costituzione».

«Nelle parole del Santo Padre - ha detto Pomillo - non possiamo non

cecare di tutelare la dignità delle persone, di dare risposte sempre più complicate alle istanze sociali, di portare a soluzione criticità sproporzionate rispetto alla forza

delle istituzioni locali, proprio - aggiunge il sindaco di Vaccarizzo Albanese ringraziando il Papa per l'incoraggiamento a proseguire la nostra missione - per quell'assenza di risorse adeguate che è come il cane che si morde la coda e che rischia di minare la tenuta democratica dell'Italia intera».

«Siamo d'accordo - ha sottolineato Gabriele - sul ruolo e sulla sfida che le aree marginali possono e devono raccogliere: convertirsi, come mirabilmente ha detto Papa Francesco, in laboratori di innovazione sociale, a partire da una prospettiva, quella dei margini, che consente di vedere i dinamismi della società in modo diverso, scoprendo opportunità dove altri vedono solo vincoli, o risorse in ciò che altri considerano scarti».



I SINDACI MAZZA, GABRIELE E POMILLO

riconoscere purtroppo la fotografia reale di quell'impegno senza sosta che soprattutto i sindaci dei comuni più piccoli sono costretti ad investire quotidianamente per

segue dalla pagina precedente

• Aree interne

«È una sfida ed una prospettiva – ha concluso il sindaco di San Giorgio Albanese – che non possiamo non trasformare in azione istituzionale».

Il sindaco di Melissa Falbo: Piccoli Comuni cantieri di partecipazione

A poco più di un mese dall'abbattimento di Palazzo Mangeruca, pagina storica, bella ed emblematica per la Calabria, le parole di



GIOVANNI MACRÌ: IL SINDACO DI TROPEA IN VATICANO

Papa Francesco sull'opportunità soprattutto per i piccoli comuni di aprire dei cantieri di partecipazione, assumono per noi un significato ancora più profondo: si può favorire un rinnovamento della democrazia, anche dal basso». È quanto ha dichiarato il sindaco di Melissa, Pietro Falbo, tra i 200 amministratori che hanno partecipato all'udienza del Papa nei giorni scorsi e che ha consegnato al Pontefice una targa con inciso sopra: La comunità di Melissa abbraccia Papa Francesco.

«Non possiamo che accogliere con favore – ha aggiunto – l'invito di Francesco a proseguire nel percorso che ci vede impegnati a costruire reti e collaborazioni tra istituzioni e privato sociale per i nostri territori. Si tratta di sinergie positive, che trovano forza proprio nella carenza di risorse che si registrano a queste latitudini».

«E per questo motivo – ha concluso il sindaco Falbo – la nostra missione dovrà essere lavorare sul valore dell'assenza, trasformando i vuoti da riempire in capitale spirituale ed energie da sprigionare e condividere per lo sviluppo eco-sostenibile e durevole delle nostre comunità locali».

Il sindaco di Tropea all'udienza del Papa

Il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, ha partecipato all'udienza di Papa Francesco che ha visto protagonisti 200 amministratori Asmel – Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione a degli Enti Locali. Per l'occasione, inoltre, il primo cittadino ha consegnato al Papa una speciale targa realizzata dal maestro orafo Michele Affidato, con inciso sopra A sua Sanità.

Con gratitudine.

Il sindaco Macrì si è detto molto motivato dall'esortazione sul ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale che – queste le parole del Papa – se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura, della cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune, potrebbe risultare una potenza benefica.

Tra i tanti messaggi e contenuti pregnanti e penetranti, dalle cause dell'abbandono e spopolamento delle aree interne e agli antidoti per arginare la dilagante cultura dello scarto, dalle troppe disuguaglianze nella fruizione dei servizi fondamentali all'interno dello stesso Paese alla connessione tra fragilità delle persone e fragilità dell'ambiente sul quale ci sentiamo in prima linea, dalla ricerca di nuovi rapporti tra pubblico e privato alla preoccupazione per la ri-

duzione delle nascite, il richiamo all'uso sociale delle nuove tecnologie è stato probabilmente quello più impegnativo per il governo dei territori.

«L'iniziativa di Asmel – ha spiegato il sindaco, ringraziando il Presidente dell'associazione, Giovanni Caggiano – è stata un autentico momento di qualità dell'azione pubblica, forte ed importante per tutte le autonomie locali; è stato – scandisce – il migliore inizio d'anno per i sindaci dei piccoli comuni e per la missione istituzionale, sociale, culturale, economica e costituzionale che ognuno di noi interpreta nell'interesse della propria comunità».

«Siamo di fronte ad una chiave di lettura non ideologica – ha continuato Macrì – che condividiamo soprattutto perché obbliga, le istituzioni in primis, a riflettere necessariamente sul governo consapevole della complessità, dell'innovazione e delle sfide che a tutti i livelli si presentano dinnanzi alle classi dirigenti locali, nazionali ed internazionali».

«E la prima sfida rispetto a fenomeni e novità che vanno sapute trasformare in opportunità anche e soprattutto in soluzioni e benessere nei e per i territori periferici e le aree interne come ha più volte sottolineato il Santo Padre resta – ha aggiunto – quella della consapevolezza. Con questo metodo e con questa prospettiva che è tutta pedagogica, ringraziando il Papa per essersi originalmente soffermato con lucidità e spiritualità anche su questo aspetto – proprio sul presente e sul futuro dell'intelligenza artificiale, sulle questioni etiche e sulla e sulle sfide educative, sulle sue applicazioni e su tutte le sue implicazioni sociali, politiche, psicologiche ed economiche che da essa derivano, Tropea si è candidata da tempi non sospetti ad ospitare, promuovere e sostenere, cosa che continueremo a fare con convinzione, eventi nazionali e seminari di formazione». ●

LA SCUOLA COME LUOGO DI CRESCITA CULTURALE E UMANA, NON DI SCONTRO

In un rapporto complementare che favorisce la crescita culturale e umana dell'alunno, la scuola dovrebbe essere il punto di riferimento di ogni famiglia e la famiglia il punto di riferimento di ogni scuola. Una relazione, dunque, che vede lo studente al centro di essa, ma che sembra essersi spezzata, nella mattinata del 15 gennaio, tra le mura del liceo "G.B. Scorza" di Cosenza.

Quello che sarebbe dovuto essere un dialogo sereno, tra il dirigente della scuola, Aldo Trecroci (che ricopre anche la carica di consigliere comunale) e il genitore di un'alunna dell'istituto in questione, si è trasformato in uno scontro acceso che non ha dato spazio a chiarimenti, prima che il padre della ragazza tirasse uno schiaffo al preside, facendolo cadere a terra.

Secondo quanto riportato dal preside, lo stesso avrebbe più volte subito minacce durante la conversazione e il modo stesso di presentarsi del genitore sarebbe stato un po' brusco, sin dal suo ingresso nell'ufficio scolastico. I motivi di tale gesto del genitore restano incerti: secondo alcune indiscrezioni, la reazione del genitore sarebbe stata causata dalla mancata possibilità di far accedere l'alunna al percorso di alternanza scuola-lavoro che desiderava intraprendere, per la mancata disponibilità dei posti, già esauriti.

Sebbene sia fondamentale un'organizzazione scolastica che promuova l'interesse degli alunni verso attività mentalmente stimolanti per ognuno di loro, grazie a dei docenti attenti e alle opportunità offerte dai percorsi scuola lavoro (PCTO), è necessario evidenziare come spesso molti adulti pretendano di interferire nell'or-

di **LUCIO FRANCESCO GULLO**

ganizzazione intrascolastica senza rispettare gli ambiti di operatività e le norme che permettono il funzionamento del sistema scolastico. Un sistema che dovrebbe dare la possibilità alle famiglie e al consiglio d'Istituto di poter soddisfare le esigenze di ognuno nell'adempimento dei propri ruoli, garantendo una comunicazione chiara e serena e nel massimo rispetto



reciproco. Dopo la caduta, il dirigente Aldo Trecroci è stato assistito da alcuni collaboratori scolastici che hanno avuto la prontezza di aiutarlo e si è recato all'ospedale di Cosenza per farsi refertare, in seguito in questura per sporgere denuncia.

Diversi personaggi politici hanno tenuto a esprimere rammarico per quanto accaduto: Il sindaco Franz Caruso la sua massima solidarietà e condanna con fermezza il violento episodio senza uso di mezzi termini. Il Presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Mazzucca, ha criticato aspramente l'episodio. Il vice capogruppo di Fratelli d'Italia Alfredo Antoniozzi ha dichiarato: «È un gesto che squalifica la nostra città e che va condannato senza remore. È impensabile che si arrivi

ad aggredire fisicamente un dirigente scolastico o un docente».

Pino Assalone dell'USB ha condannato l'episodio senza usare mezzi termini e l'ex vice Sindaco di Cosenza, Maria Pia Funaro che ha fatto notare come questa tipologia di episodi sia ultimamente in crescita.

Parecchie sono le tematiche relative all'educazione che vengono studiate nelle aule scolastiche, non poca è l'importanza che viene data al saper parlare e riuscire a stare al passo col sistema, ma quello che sembra venire meno al giorno d'oggi è la concretezza più banale, ma comunque essenziale, di un comportamento adeguato e umano capace di costruire orizzonti e non di reclamare con prepotenza, una concretezza che prescinde da qualsiasi pensiero

teorico fine a se stesso.

A prescindere da quelle che possano essere state le motivazioni del genitore, il rapporto che sta alla base di un efficace dialogo sembra essere stato assente durante questa discussione, una discussione che dimostra ancora una volta quanto l'approccio adottato tra due adulti che ricoprono due ruoli diversi possa trasformarsi in un mezzo di sopraffazione da parte di uno sull'altro e, in ultimo, sull'istituzione.

Dopo tutta questa violenza, non ci resta che augurarci che questa sia solo una triste parentesi e non diventi parte di una serie di episodi che preannunciano una società incapace di usare il buon senso e di dare il giusto esempio alle nuove generazioni. ●

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA ALLA GUIDA DI UN ORGANO FONDAMENTALE

NICOLA LEONE PRESIDENTE DEL COMITATO UNIVERSITÀ CALABRESI

Prestigioso riconoscimento per Nicola Leone, eletto presidente del Comitato delle Università Calabresi, organo che si occupa di fornire pareri riguardo alla programmazione del sistema universitario, coordina iniziative in materia di orientamento, diritto allo studio e accesso all'istruzione universitaria.

L'elezione è avvenuta il 22 gennaio all'unanimità da parte dei rettori delle altre università calabresi e dei rappresentanti degli studenti. Il neo eletto resterà in carica fino al termine del mandato da rettore, portando con sé la sua vasta esperienza accademica e la sua visione strategica per la promozione della ricerca e dell'innovazione. La responsabilità della segreteria del Coruc è stata affidata alla dottoressa Maria Teresa Guaglianone che ha già una lunga esperienza nella gestione degli organi di governo dell'Università della Calabria.

Nicola Leone, nato a Diamante nel 1963, è professore ordinario di Informatica all'Unical e vanta un curriculum di straordinario spessore. Laureato in Matematica proprio all'Unical, già a 30 anni ha vinto un concorso da professore in Austria ottenendo la cattedra alla Technische Universität Wien, ma nel 2000 ha deciso di tornare nella sua terra natale per contribuire allo sviluppo della regione. Le sue ricerche spaziano dall'Intelligenza Artificiale alle Basi di Dati, ha creato un sistema di AI, chiamato DLV, utilizzato in università e

centri di ricerca di tutto il mondo, sperimentato persino al Cern e alla Nasa. Ha formato un gruppo di ricerca di alto livello, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti scientifici nazionali e internazionali. Molti dei suoi allievi hanno



ricevuto importanti premi nel campo dell'Intelligenza Artificiale e sono oggi professori universitari in Italia e all'estero.

Il suo impegno nell'insegnamento è notevole, ha creato un corso di laurea in Informatica che ha un tasso di occupazione del 100% a due soli mesi dalla laurea, con salari superiori alla media nazionale (dati Almalaurea). Ha ricoperto diverse posizioni di responsabilità all'Università della Calabria, dimostrando la sua dedizione alla promozione della qualità dell'istruzione e della ricerca. Ha, inoltre, ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per il suo lavoro, e le sue ricerche hanno avuto un impatto significativo nel campo dell'Intelligenza artificiale.

Eletto Rettore dell'Unical nel 2019,

Leone ha dato una forte spinta innovativa all'ateneo, dalla didattica all'internazionalizzazione, caratterizzando la sua azione sull'apertura dell'università al territorio e sul reclutamento di qualità. Inoltre, la sua azione politica sta costruendo un importante

percorso inverso per i cosiddetti "cervelli in fuga", attraendo in Calabria docenti e ricercatori che portano con sé esperienze, conoscenze e competenze acquisite in altre regioni o all'estero, con un impatto positivo sulla formazione di nuove generazioni di professionisti altamente qualificati.

La nomina di Leone a presidente del Coruc rafforzerà ulteriormente queste sinergie e contribuirà a consolidare il ruolo degli atenei calabresi nella ricerca

scientifica e tecnologica, a livello nazionale e internazionale.

Il neo eletto presidente, nell'accettare la nomina, ha ringraziato i membri del Coruc per la fiducia accordatagli e ha assicurato il suo impegno per potenziare ulteriormente il sistema universitario regionale.

Il Rettore dell'Unical ha auspicato una forte sinergia tra le istituzioni accademiche calabresi e gli enti locali e regionali, nel reciproco rispetto dei ruoli istituzionali. La collaborazione, secondo Leone, sarà fondamentale per tracciare la via dell'innovazione e dello sviluppo per il futuro degli studenti calabresi, rispondendo appieno alle loro esigenze formative e occupazionali. ●

LA POLIZIA NEL GIORNO DELLA SUA FESTA E NELLA SUA NUOVA PROSPETTIVA

di **FRANCO CIMINO**

Catanzaro ha il nuovo Comandante dei Vigili Urbani. I Vigili Urbani hanno il nuovo Comandante. È Ruocco Vincenzo, originario di Torre del Greco. Proveniente dalla polizia di Bardolino provincia di Verona, un paese di poche anime, ha 48 anni e origini calabresi. Della provincia di Reggio Calabria, più precisamente. Avevo cercato di informarmi in queste settimane dall'esito del concorso che l'ha visto vincitore.

L'ho visto per la prima volta ieri, alla festa regionale della Polizia Locale, celebratasi nell'originale ampio salone della bella sede del Corpo della nostra Città. Ci sono andato per lui. Anche se, devo dirlo, non avrei mancato questa giornata, per rispondere, come faccio sempre avendone la possibilità, alle iniziative pubbliche che vengono promosse a Catanzaro. Specialmente, quando provengono dall'Amministrazione Comunale, per il principio, al quale mi sono sempre informato, che quando la Città chiama, bisogna rispondere "presente". Trovo poco gentile, per questo motivo, le assenze di coloro i quali avrebbero il dovere di esserci in quei luoghi e invece si assentano. Per ragioni, tutte, per me non comprensibili. Specialmente, quelle legate ai probabili sentimenti verso (un) il sindaco o alla posizione politica nei confronti delle cosiddette maggioranze di governo cittadino.

Qualcuno dirà, a ragione, che le assenze più gravi sono quelle di chi ha ruoli elettivi. Capisco la modernità dei tempi, atteso che questo sia un atteggiamento diffuso in tutto il Paese, ma io continuo a pensare e ad agire così. Lo facevo ai tempi, ormai lontani, della mia breve esperienza di consigliere comunale, carica alla quale giunsi

dopo la mancata elezione a sindaco per una manciata di voti. Lo faccio ancora oggi anche attraverso il gesto più semplice, come quello di alzarmi quando in sala arriva il Sindaco e dalle mie parti passa per un saluto pur generale. Sarò romantico, ma a me piacerebbe davvero molto che nelle occasioni

in particolare, la sua difficoltà a coprire la forte emozione che l'aveva preso. Sembrava, a un certo punto, muovendo a tenerezza, quel bambino delle scuole elementari appena eletto dai compagni capoclasse. Devo dire che a me ha fatto molto simpatia. Anche in quell'educato porre all'Amministrazione, rivolgendosi direttamente al Sindaco che gli sedeva a fianco, le urgenti



pubbliche, anche quelle religiose più significative, tutti i possessori di cariche elettive si trovassero nello stesso posto, ciascuno sapendo distinguere ciò che è del giogo politico da ciò che è della Città. Detto questo, del cui ragionare mi scuso, torniamo alla festa di sabato.

Il nuovo comandante si è presentato con un breve e apprezzato discorso. Parole semplici, concetti chiari. Ben vestito della nostra bella divisa e dall'assunzione del ruolo, il generale Ruocco è apparso più giovane ancora, colpendo,

necessarie condizioni per il rafforzamento del lavoro della Polizia Locale in una Città, la nostra, dalla realtà urbana non certo semplice. Ed ha ragione. I molti vigili che in questi ultimi anni hanno fatto un lavoro enorme e rischioso, erano di un numero sempre più basso in rapporto alle necessità dell'intero territorio. Le recenti assunzioni, che intervengono anche a rinvigorire fisicamente il Corpo delle guardie municipali, non bastano a coprire i vuoti lasciati dal persona-

segue dalla pagina precedente

• **CIMINO**

le nel frattempo andato in pensione. Circa sessanta unità operative a fronte dei centotrenta previsti in organico è un numero davvero imbarazzante.

Occorre al più presto allargarlo, altrimenti qualsiasi progetto di rilancio della Città rischia di non partire affatto. I vigili urbani o guardie comunali o agenti della Polizia Locale, o come ancora dir si voglia, rappresentano una parte del cuore della Città. Insieme, e forse più di altre forze di Polizia dello Stato, essi rappresentano non solo i tutori della legge e dei regolamenti e la forza necessaria per farli applicare e rispettare da tutti i cittadini. Rappresentano molto di più, la figura cioè più vicina al cittadino. Quella che ciascuno di noi vuol vedere come amica, comprensiva e protettiva. Non il gendarme severo pronto solo sanzionare e a redarguire quando non umiliare il cittadino che sbaglia molte volte per distrazione, stanchezza, e perché no? anche per ignoranza. Mi piacerebbe si ritornasse all'antica figura del vigile, quella che paradossalmente la farebbe moderna e più adeguata alle necessità della nuova Città.

Un vigile davvero vicino ai cittadini, presente quotidianamente sul territorio. Specialmente nei quartieri, che nella nostra particolare conformazione territoriale, ancora, e qui utilmente e gradevolmente, rappresentano piccole città nella Città unica che li unisce armoniosamente. Ecco, penserei a quella figura, non soltanto romantica, del vigile di quartiere, che ogni giorno esce a lavorare dalle sedi decentrate come quelle che c'erano una volta. Ai tempi della mia giovinezza, per esempio, quando quelle luoghi rappresentavano un presidio di sicurezza.

Un punto di riferimento stabile e sicuro. Rendere più sicuri i singoli quartieri, significa rendere più sicura l'intera Città.

Magari di concerto permanente con altrettante figure delle altre Forze di Polizia. Inventare, anzi



reinventare e applicare da noi, una squadra mista che operi insieme tutti i giorni e per tutto il giorno, sulle singole realtà urbane, in stretto collegamento con una centrale operativa unica per gli eventuali interventi di emergenza, sarebbe un'impresa tra le più importanti. Occorrono, di certo, mezzi e uomini e non poche risorse per realizzare questa idea. Ma non è impossibile ottenerle, non essendo neppure lontanamente sufficienti quelle comunali. Al governo, nell'incarico più importante, siede la catanzarese Wanda Ferro, apprezzata Sottosegretario all'Interno, che già si è impegnata per il potenziamento dell'organico della Polizia di Stato.

Alla regione, hanno due ruoli importanti, Filippo Pietropaolo, assessore con deleghe anche alle polizie locali, e Filippo Mancuso, il "marinoto" alla presidenza del Consiglio Regionale, che ha più

volte offerto notevoli risorse per importanti opere strutturali. Ci sono pure sullo sfondo i non trascurabili debiti, "moralì" e non, che la Regione ha accumulato nei confronti del Capoluogo, che da decenni reclama una legge ad hoc.

Una legge, o l'insieme organico di provvedimenti amministrativi, che non arrivano per le vecchie logiche campanilistiche, dietro le quali si nascondono da sempre incultura di governo e l'incapacità di comprendere che senza la forza del suo capoluogo la Calabria non crescerà mai sotto alcun profilo. Il Comune qui, in questa battaglia, più che in altre, deve dimostrare capacità politica straordinaria, in cui impiegare intelligenza, progettualità chiara, visione alta della Città.

E, soprattutto, quell'unità politica che la renda credibile e rispettabile ovunque.

Tutto questo è emerso dalla festa di ieri. Non coglierlo unitariamente, sarebbe l'er-

rore più grande. Imperdonabile per i danni che continuerebbe a causare. Auguri, quindi al nuovo Comandante dei vigili e buon lavoro a chi lo affiancherà. In particolare, me lo si lasci dire, al nobiluomo, autentico servitore della Città, ufficiale attento e preparato, lavoratore speciale indefesso, generoso, persona gentile educata e bella, che molti avrebbero ben visto nel ruolo di generale del Corpo. Come avrebbe sicuramente meritato, specialmente per averlo assolto, questo ruolo, nei lunghi difficili anni in cui di fatto l'ha esercitato e in condizioni assai precarie. Sono certo che il Sindaco e il dottor Ruocco, sapranno, in una procurata specifica occasione, dirgli il grazie riconoscente di Catanzaro. Intanto, da qui, umilmente gli rivolgo il mio. Grazie "Comandante" Amedeo Cardamone. Grazie di cuore. ●

COORDINATO DAL CALABRESE PIERFRANCO BRUNI, CELEBRA I 150 DELLA SCOMPARSА DELL'AUTORE

A PALAZZO SAN MANCUTO (CAMERA) PRESENTATO IL PROGETTO MANZONI 150



È stato presentato, a Palazzo San Macuto della Camera dei Deputati, Manzoni 150, il progetto per i 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni coordinato dal calabrese Pierfranco Bruni.

Dopo l'indirizzo di saluto del Presidente del Camera, Lorenzo Fontana, sono seguiti i vari interventi. Da Luciano Lanna, Presidente del Centro per il Libro e la Lettura del Mic, a Carlo Parisi, segretario generale della Fgec, dal sindaco di San Lorenzo del Vallo, Vincenzo Rimoli, il primo comune insieme a Milano a Patrocinare il Progetto Manzoni 150, ad Anna Maria Tripodo, dirigente alla cultura della Città Metropolitana di Messina. Presente per l'occasione, alla serata, l'intera Giunta comunale del Comune di San Lorenzo del Vallo, Cosenza, guidata dal sindaco e da-

gli assessori. Folta la rappresentanza dei calabresi. L'attrice Floriana La Rocca ha letto dei brani di Manzoni. Sono seguite le relazioni di Stefania Romito, di Maria Teresa Alfonso, Rosita Paradiso, Arianna Angeli, Anna Patera, Franca De Santis, Pasquale Motta, Presidente della Accademia Tiberina. Pierfranco Bruni ha introdotto e coordinato il tutto enucleando le tematiche centrali e gli obiettivi del progetto manzoniano. Le scuole che hanno aderito al progetto sono il Brutium di Cosenza, il Casalini di San Marzano di San Giuseppe Taranto, il Liceo di Manduria e il Liceo Mazzatinti di Gubbio, tutte rappresentate a Palazzo San Macuto. L'incontro ha posto in essere le chiavi di lettura che hanno intersecato e interessato tutta l'opera di Manzoni attraverso riferimenti storici, filosofici e letterari.

Elementi espressi anche da Luciano Lanna e Carlo Parisi.

Pierfranco Bruni ha dichiarato che «Manzoni è il punto di riferimento tra Otto e Novecento con tutta la sua opera sino agli scritti filosofici che mettono in evidenza una forte cristianità».

D'altronde il pensiero espresso dal presidente della Camera ha come punto centrale proprio ciò quando afferma: «Manzoni è stato uno degli scrittori che maggiormente sostenuto i valori della religione cristiana. Attraverso i suoi personaggi e i loro dialoghi, egli ebbe, infatti, anche il merito straordinario di evidenziare la forza della fede, consentendo al lettore di riconoscere non solo il male, rappresentato, per esempio, dalla sopraffazione di uomini su altri

segue dalla pagina precedente

• Manzoni 150

uomini, ma anche di stupirsi di fronte alla potenza del perdono. Al centro dell'opera manzoniana ci sono gli umili, le persone semplici, che la storia sembra ridurre a vittime dei potenti. Gli umili di Manzoni sono portatori di una profonda saggezza e di umanità».

Lo studio su Manzoni è composto di 33 saggi al quale hanno

aderito esperti della cultura letteraria e filosofica. Un incontro straordinario, dunque, che ha aperto nuove indicazioni proprio tra i lavori del primo novecento e gli studi moderni. La serata ha posto in essere l'interesse per un Manzoni da rileggere come modello culturale. Il prossimo appuntamento è fissato a Gubbio il 2 febbraio prossimo. Scuola e territorio si confronteranno con la tradi-



AL MUSEO DEI BRONZI INAUGURATA LA MOSTRA "INTRECCI"

È stata inaugurata, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, in Piazza Paolo Orsi, la mostra "Intrecci. Trame preziose tra Reghion e Reggio", nata dalla collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e il MARC, una corposa collezione di gioielli scultura mono e polimaterici "da indossare", vere e proprie sculture realizzate in Accademia nel 2012 e nel 2017. L'esposizione curata minuziosamente dal direttore dell'Accademia Piero

Sacchetti, dal docente titolare della Cattedra di Scultura e coordinatore della Scuola di Scultura Filippo Malice e dall'architetto Claudia Ventura, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Museo, è un percorso da osservare e intraprendere, una passeggiata tra materiali, forme e colori quanto mai variegati.

L'affascinante esposizione caratterizzata da gioielli e piccole decorazioni che si riconnettono alla grande tradizione di artigianato artistico della nostra città, vede anche la presenza di opere di numerosi artisti, ex studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Ca-



labria, del liceo Artistico di Reggio Calabria, del liceo Artistico di Siderno e il liceo Artistico di Vibo Valentia. Entusiasta il direttore Sacchetti che nel condividere il pensiero della Presidente dell'AbaRc Maria Cerzoso, "sono gioielli, vere e proprie opere d'arte in miniatura, dalla mitologia al Mediterraneo, sono la testimonianza del bisogno di elaborare in chiave contemporanea quelle tematiche del mondo antico che fanno parte del nostro portato culturale", non può che immergersi con i visitatori "in quel

viaggio dove l'arte prende forma in ogni minimo dettaglio".

"In questa mostra unica, i gioielli non sono semplici accessori ma opere d'arte scultoree che abbracciano la creatività e la maestria artistica - conclude il direttore dell'Accademia -. Ogni pezzo racconta una storia attraverso forme intricatamente modellate, metalli mobili e materiali riciclati creando un connubio perfetto tra il mondo della scultura e quello della gioielleria che sconfina oltre la semplice funzionalità gioielleria che sconfina oltre la semplice funzionalità". ●

A CATANZARO IL LIBRO "PREGIUDIZIO DI STATO"

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17.30, alla Casa delle Culture del Palazzo della Provincia, si presenta il libro **Pregiudizio di Stato** – **Quell'Italia a sovranità limitata**. Il caso Oliverio di Adriana Toman. Si parte con i saluti del sindaco, Nicola Fiorita. Modera la giornalista Ida Dominijanni. Intervengono Ilario Ammendolia, scrittore e giornalista, Michele Drosi, scrittore, Marcello Furriolo, giornalista, Domenico Bilotti, docente di Diritto all'Università Magna Graecia di Catanzaro e Francesco Iacopino, presidente della Camera Penale di Catanzaro. Sarà presente l'autrice. Il libro è edito da Città del Sole Edizioni. Oliverio era talmente preso da

quel suo progetto che trascurò tutto un mondo che sull'emergenza, ha incardinato il senso della propria vita. Un sistema che lo stava osservando attraverso una lente d'ingrandimento. Lo monitorava livido di rabbia. Ne tracciava ogni spostamento, ne ascoltava ogni conversazione, nell'attesa che prima o poi "uno che deve gestire nove miliardi di euro" facesse un passo falso, per averlo finalmente tra le mani per poter sgretolare tutti quei progetti, quelle visioni, per trascinare nella fogna tutte quelle speranze di cui lui era il catalizzatore.

"Perché è là che la Calabria deve stare e tu non puoi permetterti di venire e triarla fuori dal pozzo nero dove io voglio che rimanga". La segregazione applicata alla Calabria ha gravi ricadute sul mancato sviluppo economico, sociale, sullo stato della Sanità, che viene artatamente mantenuta in condizioni da Terzo Mondo. Lo stato di emergenza apre praterie dove malagiustizia e malasanità camminano insieme. Il commissariamento dei Comuni, il sequestro di prevenzione delle aziende, l'abuso e l'uso distorto delle intercettazioni spalancano business che grazie al mantenimento del Pregiudizio di Stato verso la Calabria non trova argine. Il caso di Mario Oliverio descrive come attraverso la malagiustizia il sistema d'interessi che controlla il Paese abbia frenato la spinta di autonomia della regione più povera d'Italia che finalmente aveva smesso di restituire i fondi europei al mittente. Il silenzio del PD conferma che così è stato. ●



A REGGIO IL LIBRO DI MIMMO NUNNARI "GUERRA E AMORE NELL'ITALIA DI MUSSOLINI"

Oggi, a Reggio, alle 19, al Cartoline Club, sarà presentato il libro **Guerra e amore nell'Italia di Mussolini** di Mimmo Nunnari. L'evento rientra nell'ambito della rassegna Il libro della settimana di Cartoline Club organizzata in collaborazione con Librerama. Presenta Mafalda Pollidori insieme a Luciano Gerardis. Il libro è edito da Rubbettino. Sullo sfondo della Campagna d'Abissinia, della Secon-

da guerra mondiale e del Sud dell'eterna solitudine, prendendo spunto dalle centinaia di lettere d'amore inviate dall'Etiopia, dal fronte in Libia e dalla prigionia in Sud Africa e Inghilterra dall'autiere Giuseppe Nunnari alla fidanzata Domenica Barberi, l'autore narra i lunghi e tormentati anni della separazione forzata dei due innamorati che, come milioni di altre coppie della loro generazione, sopravvissero solo grazie al loro amore saldo e resistente, che vinse sulla follia degli uomini che scatenarono la guerra. ●